

La Sinfonia classica, vocazione di una vita

Applausi al Municipale per la Filarmonica **Toscanini** diretta da Rinaldo Alessandrini

di ELISA MALACALZA

Rinaldo Alessandrini guida la Filarmonica **Toscanini** come farebbe un buon timoniere con la sua nave e arriva a prendere in mano la partitura creando ritmi capaci di diventare, oltre che scheletro della composizione, carne viva dell'organismo sonoro.

È una nave che assume la forma musicale della Sinfonia e si lascia plasmare da quel gusto raro, quello di suonare e lasciarsi ammirare come se nessuno stesse ascoltando. Basta vedere il ritorno al Teatro Municipale del Maestro, apprezzato clavicembalista, organista, fondatore e direttore del Concerto Italiano, per sentirsi più a Natale. È l'appuntamento natalizio della Stagione concertistica del Municipale, organizzata da Fondazione Teatri, ma è un Natale strano, questo. Un po' per le temperature, un po' per l'assenza di neve, un po' per quei tagli che hanno ghiottinato la cultura, l'arte. E

con loro, inevitabilmente, è stata presa a schiaffi anche la musica, unica consolazione dell'anima.

Era stato il direttore Alessandrini, pochi giorni fa, a denunciare a Libertà come la cultura fosse stata completamente ignorata negli ultimi tempi. Sembra un concerto dedicato anche a questi tempi, tempi difficili da capire per chi è abituato a fare della Sinfonia la sua personale vocazione di vita, sempre in viaggio e sempre alla ricerca del nuovo e del bello, al di là dei palchi, al di là degli applausi (indimenticabili quelli ricevuti, solo per citarne alcuni, all'inaugurazione della Stagione alla Scala con *Il ritorno di Ulisse in Patria*), al di là di chi dimentica una cultura italiana fatta soprattutto di arte (e di amore per l'arte).

Alessandrini, nominato dal ministro francese della Cultura Chevalier dans l'ordre des Artes et des Lettres, in questi anni ha toccato con mano i chiari di luna dei governi e delle ammini-

strazioni: è da oltre vent'anni, infatti, sulla scena internazionale della musica barocca, preclassica e classica, pur privilegiando nelle scelte del suo repertorio la produzione italiana, e cercando di riattribuire alle esecuzioni tutte quelle caratteristiche di cantabilità e di mobile espressività che furono proprie dello stile italiano del XVII e XVIII secolo.

Domenica sera, al Municipale, una scelta chiara, forte, precisa. Quattro grandi compositori, un unico cerchio abbracciato dalla Sinfonia classica. Sono Haydn, Mozart e Schubert, fino a Prokof'ev a dare quel senso di gloria musicale che, in tempi di crisi, è andato perduto. Si torna al Settecento, con la *Sinfonia* 39 di Haydn e la *Sinfonia* 29 di Mozart. Si torna alla Vienna centro del Classicismo, si torna (finalmente) all'equilibrio: è questo il supremo ideale compositivo, il senso della proporzione costruttiva e la consequenzialità armonica del discorso musicale.

Pochissimi gli schemi rigidi, potenziata l'espressività. La modernità di Prokof'ev, con tutta la sua verve umoristica, si rivela in certi scarti armonici o in certi disegni ritmici di straordinaria fattura.

Rinaldo Alessandrini, si ricorda, è ospite dei festival di tutto il mondo, negli Stati Uniti, in Canada, in Giappone oltre che in Europa. Nominato nel 2007, Principal Guest Conductor della Norske Opera di Oslo, è spesso impegnato anche come direttore ospite d'orchestre sinfoniche come Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, Orchestra Sinfonica della Ciudad de Granada, Detroit Symphony Orchestra, Scottish Chamber Orchestra, Northern Symphonia, Orchestra of the Age of the Enlightenment, Boston Händel & Haydn Society, Freiburger Barockorchester,

Orchestre Symphonique della Monnaie di Bruxelles, Philharmonia Baroque Orchestra di San Francisco, Royal Liverpool Philharmonic, e l'Orquesta Nacional de Espana.



La Filarmonica **Toscanini** in concerto al Teatro Municipale (foto Cravedi)



Rinaldo Alessandrini, clavicembalista e organista, nelle vesti di direttore d'orchestra